



GPP e le sue sinergie

Con Decreto Interministeriale n. 135 dell'11/4/2008 è stato approvato e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 107 dell'8/5/2008, il Piano d'Azione Nazionale (PAN) per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione (Green Public Procurement – GPP).

Tale Piano intende definire una strategia volta a diffondere pratiche di GPP presso le Pubbliche Amministrazioni (PA), mirata ad aumentare il volume di "acquisti verdi" e generare un circuito virtuoso per indirizzare modelli di produzione e di consumo nella direzione della sostenibilità anche nel settore privato.

Inoltre, il PAN prevede l'emanazio-

ne di appositi decreti da parte del MATTM per l'individuazione di un set di criteri ambientali "minimi" per ciascuna delle seguenti categorie merceologiche: servizi energetici, attrezzature elettriche ed elettroniche per ufficio e relativi materiali di consumo, carta per ufficio, alimenti, edilizia, contratti di servizio per la gestione degli edifici - pulizia, manutenzione, trasporto pubblico e mezzi di trasporto ed arredi.

Tali criteri potranno essere inseriti nei bandi di appalto pubblici (CONSIP ed altro) al fine di individuare elementi ambientali di valutazione per l'aggiudicazione dell'offerta più economicamente vantaggiosa.

Il GPP può diventare un'opportuni-

tà per le organizzazioni registrate EMAS poiché rappresenta un elemento qualificante in fase di accesso all'albo dei fornitori della Pubblica Amministrazione (PA). EMAS, infatti, facilita la rispondenza dei prodotti/servizi offerti dalle organizzazioni ai criteri ambientali del GPP.

La registrazione EMAS garantisce il committente sulla capacità tecnica, dell'organizzazione che si aggiudica l'appalto, nell'applicare adeguate misure di gestione ambientale durante la realizzazione delle attività oggetto del contratto di fornitura di beni e servizi.

Tale elemento qualificante sarà quindi tenuto in debito conto nella valutazione globale dell'azienda nella fase di aggiudicazione dell'appalto attraverso l'attribuzione di un punteggio premiante.

SPUNTI DI MIGLIORAMENTO

Continuando nel proposito di fornire esempi di obiettivi di miglioramento ambientale, questa volta, proponiamo un obiettivo semplice da attuare e adatto a tutte le tipologie di organizzazioni, ovvero la possibilità di rifornirsi da un produttore di energia elettrica che sfrutti fonti rinnovabili.

Energia pulita e garantita

A partire dal primo luglio 2007 è possibile per qualsiasi utente, sia esso un'impresa, un'organizzazione o un privato cittadino, accedere al mercato elettrico e quindi scegliere liberamente il gestore da cui rifornirsi. Questo significa che qualunque organizzazione, in quanto consumatore di energia, può contribuire, in modo reale e concreto, alla produzione di energia da fonti rinnovabili e avere così un buon obiettivo da inserire nel proprio programma ambientale, senza fare nulla di speciale o di straordinario: basta scegliere il fornitore giusto di energia.

Sul mercato elettrico vi sono parecchi operatori che offrono energia proveniente da fonti rinnovabili, prodotta in impianti propri o acquistata da altri operatori. La garanzia che l'energia venduta provenga effettivamente da fonti 'verdi' viene data dal GSE (gestore dei servizi elettrici) principalmente attraverso il sistema dei certificati RECS (Renewable Energy Certificate System). Si tratta di titoli, richiesti su base volontaria dall'operatore, che attestano l'impiego delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica. Per il 2008, in Italia, partecipano al sistema 22 operatori.

In aggiunta, esistono delle certificazioni di tipo privato, che si appoggiano sui certificati RECS, emesse a favore di produttori, grossisti, trader e consumatori finali che certificano la provenienza 'sostenibile' dell'energia utilizzata. Acquistando energia rinnovabile l'utente finale riceve un documento ufficiale che

ne attesta la provenienza da fonti rinnovabili garantite e certificate. In alcuni casi, chi acquista energia rinnovabile ottiene il diritto ad utilizzare un apposito marchio, esponendolo in modo personalizzato. Si ha, così, la possibilità di comunicare chiaramente alla propria clientela, o in generale agli stakeholders, la scelta fatta in favore dell'energia rinnovabile, dandole massimo risalto e visibilità.

Il principale vantaggio ambientale, noto a tutti, è il risparmio di fonti primarie tradizionali di energia con conseguente riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera. Considerando l'emissione di 400 gr di CO₂ per ogni kwh fornito dalla rete elettrica e prodotto da fonti tradizionali, se, ad esempio, si acquistano 1000 kwh di energia proveniente da fonte rinnovabile, si evita l'emissione di 400 kg di CO₂ da fonte fossile. Si può così concretamente aiutare il paese ad ottemperare agli obiettivi del Protocollo di Kyoto.

APAT

Servizio Interdipartimentale per le Certificazioni Ambientali
Via V. Brancati, 48
00144 Roma

Tel.: 06-50072020

Fax: 06-50072078

E-mail: emas@apat.it



Siamo su internet per qualsiasi informazione su EMAS:
www.apat.it/certificazioni

Hanno collaborato a questo numero:

Mara D'Amico
Paolo Molinas
Mariangela Soraci
Valeria Tropea
Silvia Ubaldini
Silvia Biserni (Stage)



Comitato Ecolabel Ecoaudit — Sezione EMAS Italia

Numero 4

Anno 2008



Informazione sul sistema europeo di Ecogestione ed Audit (EMAS)

Risultati preliminari dell'indagine conoscitiva sulle organizzazioni registrate EMAS

Il 31 maggio è scaduto il termine per l'invio dei questionari compilati per la partecipazione all'indagine, avviata ad aprile e condotta tra le organizzazioni registrate EMAS al 31 dicembre 2007, ideata per testare l'attuale stato della registrazione in Italia e per individuare punti di forza e debolezza del sistema.

Il risultato è stato più che positivo: 410 organizzazioni (pari al 55,3% di quelle registrate) hanno aderito all'iniziativa rispondendo al questionario. La distribuzione, per macro settore di attività, è mostrata nella figura.

124 piccole aziende, pari al 39% di quelle presenti nel registro, hanno risposto al questionario. Le medie hanno aderito per 80% (118 questionari ricevuti). Le grandi hanno risposto per una quota pari al 64% (119 questionari) e la pubblica amministrazione (inclusi parchi, comunità montane, scuole, asso-

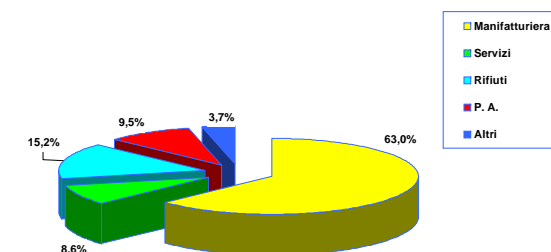
ciazioni, ecc.), per il 51%, (49 questionari).

Le regioni più partecipative, con una adesione superiore al 70%, sono state Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Val d'Aosta. Seguono Basilicata, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia e Toscana con percentuali di risposte comprese tra il 70-50%. Campania, Emilia Romagna, Molise, Sicilia e Veneto hanno aderito in percentuali comprese tra il 50 e il 30%. Inferiore al 30% il numero di questionari ricevuti da Sardegna e Umbria.

Cogliendo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno partecipato all'in-

indagine, inviando il loro prezioso contributo, e le ARPA che ci hanno puntualmente supportato nella raccolta dei

Distribuzione delle 410 risposte ricevute per macro settore



questionari, vi informiamo che l'analisi dei dati ottenuti è attualmente in corso e che il resoconto finale con tutti i risultati sarà disponibile quanto prima per la pubblica consultazione sul nostro sito.

Dal Comitato Ecolabel Ecoaudit

Riunioni con le Parti Interessate

Il Comitato Ecolabel Ecoaudit ha attivato processi di consultazione delle parti interessate per dare piena attuazione a quanto previsto all'art. 4.3 del Regolamento (CE) 761/2001 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS). Gli argomenti trattati riguardano il sistema di accreditamento, l'attività di registrazione, rifiuto, sospensione o cancellazione della registrazione e la promozione.

Ad oggi si sono svolti a Roma, presso la sede dell'APAT, tre incontri. Il primo incontro si è tenuto il 26 luglio 2007 ed ha registrato la partecipazione di tutte le categorie di stakeholders convocate (Pubblica amministrazione, Associazioni imprenditoriali e di categoria, Verificatori ambientali EMAS e Sistema d'accREDITamento per certificazione ISO 14001, Associazioni di lavoratori, Associazioni ambientaliste, Associazioni di consumatori). Particolarmente significativa è risultata l'esigenza di istituzionalizzare un Forum delle parti interessate nel cui ambito rappresentare esigenze, proposte e orientamenti.

Nell'incontro successivo (5 novembre 2007) sono stati formalmente istituiti il Forum, costituito dalle organizzazioni invitate alla prima riunione delle parti interessate, e un "Tavolo di consultazione", espressione del suddetto Forum, costituito tenendo conto delle candidature pervenute e delle esigenze di equilibrata rappresentatività. Il Tavolo è chiamato a esprimersi, con finalità consultive, sugli aspetti principali dell'accREDITamento orientandone il sistema.

Il 20 dicembre 2007 si è tenuta la prima riunione del Tavolo delle Parti interessate così come definito in seno al Forum.

Nel corso dell'incontro, il Comitato e l'APAT hanno illustrato una proposta di schema di attuazione di EMAS con riferimento all'accREDITamento dei Verificatori Ambientali. L'Arpa Sicilia ha illustrato il proprio sistema di verifica della conformità legislativa a seguito della richiesta di informazione proveniente dal Settore EMAS dell'APAT. Il DNV ha illustrato le metodologie e procedure utilizzate per le attività di verifica e convalida della dichiarazione ambientale EMAS.



L'applicazione del Regolamento EMAS nella PA

A marzo 2008, risultano registrate ben 95 Pubbliche Amministrazioni: ciò ha permesso al settore di attestarsi al secondo posto per diffusione della registrazione EMAS a livello nazionale superando settori storicamente molto sensibili quali il settore chimico, il settore energetico, il settore rifiuti.

La certificazione ambientale (ISO 14001 ed EMAS) ha offerto alle Pubbliche Amministrazioni negli ultimi anni l'opportunità di poter utilizzare uno strumento che permette di coniugare lo sviluppo sostenibile con i criteri di ecoefficienza. In particolare per una Pubblica Amministrazione l'applicazione del Regolamento EMAS può rappresentare, in aggiunta ai vantaggi derivanti dall'attuazione di un Sistema di Gestione Ambientale, uno schema per poter valutare il miglioramento della qualità del territorio e della vita dei cittadini.

Infatti in base ad una recente indagine condotta in materia di "Sistemi di gestione volontari e Pubblica Amministrazione"

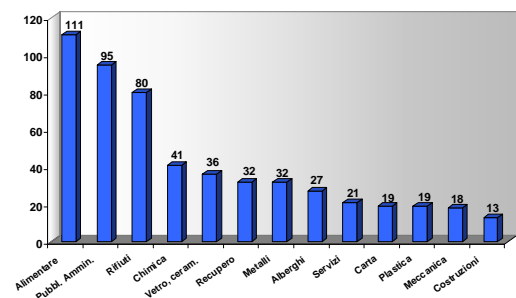
il 49% degli intervistati attribuisce anche ad EMAS il miglioramento delle proprie prestazioni ambientali ciò anche a dimostrazione del forte incremento del numero di certificazioni e registrazioni verificatosi in tutta Europa.

Confrontando i dati italiani con quelli europei, emerge che in quest'ambito non solo presentiamo dati congruenti ma che siamo il paese leader per numero di registrazioni di Enti Pubblici grazie anche alle politiche di incentivo promosse a livello Regionale e Provinciale.

In ambito italiano i risultati ottenuti sono il frutto di un decennale percorso di applicazione dello Schema che si può ripercorrere tramite l'analisi delle Dichiarazioni Ambientali.

Per le prime Pubbliche Amministrazioni prevalentemente comuni, la Dichiarazione Ambientale si configurava come un documento tecnico funzionale alla Pubblica Amministrazione stessa che in questo modo poteva avere un quadro di

sintesi della situazione sociale, politica economica e ambientale della territorio gestito. Infatti le prime DA si dilungavano molto sulla descrizione del territorio in tutte le sue componenti ecosistemiche, mentre dal punto di vista della valutazione della significatività degli aspetti ambientali, erano essenzialmente incentrate sugli



aspetti diretti (consumi di energia acqua carta rifiuti degli immobili di competenza dell'amministrazione) e carenti nella parte relativa agli aspetti indiretti valutati in termini di comportamento ambientale di clienti e fornitori solo nella DA redatte dalle PA più lungimiranti.

Successivamente, grazie anche a diverse attività formative, informative e promozionali, le PA hanno acquisito sempre più la consapevolezza che EMAS può essere uno strumento di *governance e territoriale* e che gli aspetti ambientali indiretti (pianificazione territoriale, gestione del territorio in condizioni di emergenza, accordi con le associazioni di categoria, incentivi, uso di tecnologie a fonti energetiche rinnovabili, GPP, semplificazioni amministrative) rivestono un ruolo sempre più centrale che rafforza le istituzioni di governo e la gestione del territorio.

La tutela dell'ambiente deve di fatto essere considerata uno degli obiettivi primari del governo del territorio. In questo ambito infatti EMAS può divenire elemento di miglioramento ambientale e un impegno per accrescere il livello di protezione valorizzazione del territorio. Tale impegno dovrebbe tradursi nel miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini. Da questo punto di vista particolare importanza assume il potenziale comunicativo che deriva da un'adeguata e trasparente informazione sullo stato di salute dell'ambiente esprimibile attraverso la Dichiarazione Ambientale.

La Pubblica Amministrazione per il futuro dovrà convogliare tutti gli sforzi che finora sono stati principalmente dedicati al miglioramento della gestione interna per realizzare sul territorio azioni di promozione e coinvolgimento di tutti gli attori.

Solo così il Regolamento EMAS troverà un efficace applicazione configurandosi come strumento di eccellenza per la *governance e territoriale* e per il conseguimento degli obiettivi tesi allo sviluppo sostenibile.

Il LOGO



Esempio di utilizzo del Logo dall'Italia (versione 1)

Sito web di un'organizzazione Italiana registrata EMAS



Il World Wide Web rappresenta oggi uno dei più potenti strumenti di comunicazione poiché coniuga la semplicità di consultazione da parte degli utenti alla economicità della sua gestione in termini di aggiornamento continuo delle informazioni in esso contenute.

Esempio di utilizzo del Logo dall'Austria (versione 3)

Il logo per scopi promozionali viene utilizzato senza riferimenti al numero di registrazione e deve riportare solo la scritta EMAS.



In Austria, il Ministero dell'Ambiente ha realizzato il porta gettone per il carrello del supermercato.

Inviateci i vostri contributi con esempi di uso del logo da pubblicare in questa rubrica.

Le nuove registrazioni

16 Maggio 2008

- IT- 000864: Rei Progetti S.p.a.
- IT- 000865: Leto s.r.l.
- IT- 000866: Comune di Pineto
- IT- 000867: Fonderia d'Arte 2000 s.r.l.
- IT- 000868: Unicredit Processes & Administration S.p.a.
- IT- 000869: Eurometal S.r.l.
- IT- 000870: ENEA Centro Ricerche Trisaia
- IT- 000871: C.M.Color S.r.l.
- IT- 000872: Aristea S.p.a.
- IT- 000873: Leucci Costruzioni s.r.l.
- IT- 000874: Conceria Nebraska s.r.l.
- IT- 000875: FRI-EL Campania s.r.l. (centrale eolica di Andretta)
- IT- 000876: FRI-EL Campania s.r.l. (centrale eolica di Bisaccia)
- IT- 000877: Ruliano S.p.A.
- IT- 000878: Merlo s.r.l.
- IT- 000879: Hera S.p.a.-Divisione Ambiente
- IT- 000880: Manifattura Tessile Boccia s.a.s.
- IT- 000881: Società Agricola Tampiano s.s.
- IT- 000882: Comune di Recoaro Terme
- IT- 000883: APRICA S.p.A Settore Impianti di Bergamo
- IT- 000884: Fricano Consulting e Auditing s.r.l.
- IT- 000885: Grafiche Ponticelli S.p.a.
- IT- 000886: R.O.B.I. s.r.l.
- IT- 000887: Salumificio Peveri Carlo & C. s.r.l.
- IT- 000888: Comune di Bevagna
- IT- 000889: Camera di Commercio di Ancona
- IT- 000890: DEMIL S.p.a.
- IT- 000891: Brother Office Equipment S.p.a.
- IT- 000892: Borelli Cesare & C. s.n.c.
- IT- 000893: Comune di Foligno-Area Ambiente reti tecnologiche e infrastrutture
- IT- 000894: F.lli Tanzi S.p.A.
- IT- 000895: Stagionatura Montefiore s.n.c.
- IT- 000896: Prosciuttificio Tre Stelle S.p.a.
- IT- 000897: Pyrgos s.r.l.
- IT- 000898: Comune di Tavernelle Val di Pesa
- IT- 000899: Comune di Lusiana
- IT- 000900: Comune di Bieno
- IT- 000901: Comunità Montana del Casentino
- IT- 000902: Comune di Foza
- IT- 000903: Comune di Cinte Tesino
- IT- 000904: Comune di Trevi
- IT- 000905: Comune di Spello
- IT- 000906: Ecosan s.r.l.
- IT- 000907: Rondine S.p.A.
- IT- 000908: Comune di Albosaggia
- IT- 000909: Casa Graziano s.a.s. di Casa Graziano & C.
- IT- 000910: AIR S.p.A. "Azienda Intercomunale Rotaliana"

Il registro completo EMAS è consultabile sul sito web dell'APAT - Sezione EMAS.



Progetto EMAS GAL - Mongioie

Segnaliamo con piacere la realizzazione di un interessante progetto avente come oggetto la promozione del Regolamento EMAS da parte del Gruppo di Azione Locale (GAL) Mongioie nella provincia di Cuneo nell'ambito dell'iniziativa comunitaria *Leader Plus*.

Il progetto, avviato nel 2006 in collaborazione con il Politecnico di Torino, coinvolge i 43 comuni di tre comunità montane (Alta Valle Tanaro, Valli Monregalesi, Valle Mongia Cevetta, Langa Cebana) e il Comune di Saliceto ed ha come obiettivo il raggiungimento da parte di ciascuna Amministrazione della Registrazione EMAS,

quale riconoscimento a livello europeo dell'efficacia della gestione delle problematiche ambientali e del proprio impegno al costante miglioramento.

Il progetto prevede lo sviluppo di sinergie e di rapporti tra le Amministrazioni, che permettano una gestione intercomunale delle problematiche ambientali e la possibilità di migliorare il territorio su vasta scala.

Attualmente 9 Comuni hanno presentato la domanda per la richiesta di registrazione EMAS, dopo aver ottenuto la convalida del verificatore ambientale.

Verificatori Ambientali

La dichiarazione ambientale, convalidata dal verificatore accreditato, rappresenta la sintesi di tutto il lavoro posto in essere dall'organizzazione registrata che si apre al pubblico non solo nell'informare sullo stato dell'arte della situazione corrente e passata, ma si impegna, pubblicando il proprio programma, a raggiungere prefissati obiettivi di miglioramento ambientale.

Il verificatore è un soggetto indipendente, neutrale e competente, rappresenta la garanzia del soddisfacimento delle istanze di trasparenza alla base del Regolamento EMAS. E' chiamato a valutare l'efficacia dell'approccio sistematico, teso al miglioramento delle prestazioni ambientali, dell'organizzazione che intende registrarsi, verificare i risultati raggiunti e accertare che i dati riportati nella dichiarazione ambientale siano attendibili ed esaurienti rispetto a tutti gli aspetti ambientali rilevanti dell'organizzazione.

Questa figura professionale (organizzazione e/o singolo professionista), quindi, richiede un'elevata competenza ed esperienza, nonché il possesso di requisiti che devono essere dimostrati in modo oggettivo e verificato da un organismo a ciò preposto (Organismo di Accreditamento).

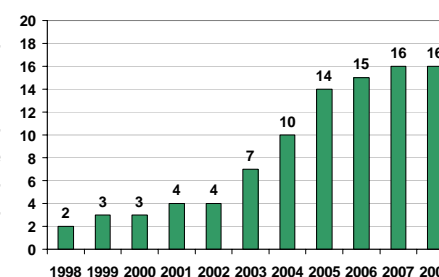
Il Regolamento EMAS stabilisce i criteri base per l'accreditamento e la sorveglianza dei verificatori ambientali ed indica altresì i compiti e le responsabilità di questi ultimi nella loro azione di verifica del sistema di gestione ambientale e nella convalida

da della dichiarazione ambientale. L'accreditamento è concesso per settori specifici di attività contraddistinti da uno specifico codice numerico (NACE) e può essere limitato in funzione della complessità e dimensione dell'organizzazione da verificare.

Ad oggi sono accreditati ad operare in Italia 16 verificatori ambientali dei quali 14 sono enti di certificazione che operano anche in ambito ISO (qualità, ambiente, ecc.) e due sono singoli professionisti. Altri due accreditamenti sono allo stato attuale in itinere.

Le richieste di accreditamento hanno seguito, negli anni, la richiesta proveniente dal mercato relativa all'adesione ad EMAS. All'inizio si è registrata una sostanziale prudenza da parte dei verificatori nel richiedere l'accreditamento. A fronte della forte crescita delle registrazioni verificate a partire dal 2001, vi è stata conseguentemente una impennata nelle richieste di accreditamento.

In particolare, si è passati nel 2002, da una situazione che vedeva solamente 4 verificatori accreditati, al 2003 con ben 7 verificatori. Di conseguenza si è tornati ad un sostanziale equilibrio fra numero di verificatori e numero di registrazioni nel periodo 2004-2006. Attualmente il carico di lavoro dei verificatori sta di nuovo aumentando e pertanto sono attese ulteriori richieste di accreditamento.



Ad oggi sono accreditati ad operare in Italia 16 Verificatori Ambientali